

Festa a Villa Medici: Rossini, direttore uscente, ha presentato la stagione televisiva '88-'89

Non tramonta il varietà, tanti film e telefilm, ma la vera protagonista sarà l'informazione

Raiuno prossima ventura

C'era questo, c'era quello. Il gioco in auge a via Veneto e dintorni negli anni della dolce vita, si è riproposto l'altra sera a Villa Medici, in occasione della grande festa con la quale Raiuno ha chiuso la stagione 87/88 e anticipato le linee editoriali di quella prossima ventura Risultato? C'erano tutti quelli almeno che hanno con la rete rapporti di lavoro in corso o di là da venire

DARIO FORMISANO

ROMA Capistruta e funzionari Registi, attori, produttori, sottobrette in cerca di gloria. Tutti a festeggiare la più popolare delle reti Rai e il suo direttore Giuseppe Rossini al le soglie della pensione. Adesi e alla stampa, ampiamente rappresentata, il direttore uscente, circondato da alcuni dei principali collaboratori, ha parlato per circa venti minuti Ecco il suo pensiero. Protagonisti «Quello vero,

Concorrenza «È stato duro fronteggiare l'emigrazione di alcuni popolari presentatori e di quei sistemi integrati di professionalità che gravano loro intorno. Ma la congiuntura si è risolta favorevolmente per la nostra rete»

Varietà e intrattenimento leggero «Non è vero che il varietà è morto. I nostri programmi hanno avuto esiti di versi ma in generale confortanti. L'intrattenimento continuerà ad occupare due o tre serate dei nostri palinsesti. E il minimo che possa fare una rete che ha in media il 28% degli ascolti. Quello che si può fare è contenere i costi dei singoli programmi. Soprattutto a livello di casting e di allestimenti scenografici»

Informazione «Sarà il vero terreno di scontro dell'anno prossimo. La trasgressione, dopo Celentano già quest'anno si era trasferita tutta sul terreno dell'informazione. Ad essa Raiuno riserverà almeno una delle sue prime serate affidandosi a presenze consolidate come Zavoli, Biagi, ecc. Accanto all'informazione vera e propria troveranno spazio i programmi educativi e quelli

di divulgazione scientifica. Qui anzi si decideranno investimenti autopromozionali del tutto svincolati dalle quote di ascolto»

Detto questo e ribadita l'ottima salute e la buona immagine di una rete che ha conseguito nove su dieci dei migliori risultati della stagione in termini di audience, i programmi e i personaggi con i quali ci si appresta ad affrontare la stagione che comincerà in autunno sono quelli di cui si è in qualche modo già parlato negli ultimi mesi. I grandi appuntamenti con lo spettacolo leggero restano quelli di Fantastico con Enrico Montesano e il Festival di Sanremo, le nuove edizioni di Carnevale ed Europa Europa, di Lascia o raddoppia di Garibrotta, la Domenica in con Marisa Lauro. Oltre i nuovi



Giuseppe Rossini ha presentato la stagione di Raiuno

programmi di Loretta Goggi (Via Teulada 66), della Fenice (Sulla cresta dell'onda) Carmen Russo ed Enzo Trapani (Io Jane tu Tarzan), Giancarlo Magalli (Domani sposi). La fiction racconterà di Hemingway, della vita e morte di Garcia Lorca, dei Ragazzi di una Paisner, oltre a ripercorrere le accurate vie di una Poetra 4 e di un Morandi 5. Finanziati da Raiuno saranno i prossimi film di

Scola Verdone, Zeffirelli, Olmi, Fellini, Cavani ed alcune serie di facile ed immediato consumo tutte contraddistinte da un qualche legame, narrativo con la realtà e la società di oggi. Esordio alla grande infine con un frac color perla (girato con il titolo di Stasera si-com all'italiana. Stasera di servizio di Bruno Corbucci con Marco Messeri e, soprattutto, È proibito ballare di Pupi Avati

L'incredibile Cab Calloway. La musica ha ottant'anni

Vecchie glorie, nespaggi del passato, ritorni repentini di ex grandi dimenticati. No, mister Cab Calloway, classe 1907, non fa proprio parte di tutto questo. È un signore in impeccabile frac color perla che non vende nostalgie d'annata, ma una musica incredibilmente ancora viva, pulsante, gioiosa. Per una sera il Rolling Stone si traveste da Cotton Club e gioca agli anni Trenta. Divertendosi un mondo

ROBERTO GIALLO

MILANO Quasi sempre definire «mitico» un musicista equivale soltanto a dire che è vecchio. Per una volta la regola vale senza malignità. Cab Calloway è sicuramente vecchio (ha la bellezza di ottantun anni) e può a buon diritto essere considerato mitico. Per chi è nato quando non esistevano i microfoni, la radio era un sogno lontano e la musica si poteva sentire soltanto se si stava a portata di orecchio dai musicisti attraverso cantando sessant'anni e arrivare brillanti all'epoca del videopop merito di dritto un biglietto d'ingresso nella leggenda.

Ecco allora a Milano Cab Calloway, un nome sepolto nella memoria di chi sentiva lo swing ai tempi della produzione (non attraverso i periodici ripescaggi storici) e ben vivo anche per giovani generazioni, se non altro come interprete del film monumento al blues, quel The Blues Brothers del compianto John Belushi. Nel film, Calloway recitava se stesso, esattamente quel che ha fatto durante il concerto di Milano. Entertainer, cantante, agitato direttore d'orchestra, persino, sembra un miracolo, ballerino, almeno per quanto gli anni gli consentono. Si presenta con un frac color perla (girato per i suoi smoking party) e una risata brillante. Di fronte a lui, una platea che gioca allegramente al Cotton Club tavolini, applausi composti e commensurati. La band, tredici elementi diretti alla perfezione dal pianista nero Danny Holgate, fa davvero scintille.

Chi ironizza, comunque, è proprio l'ineffabile Cab, che incanta per tenuta scenica e resa vocale il duetto, eseguito con la figlia, di Jumpin' Jive un classico del genere, è perfetto, come eccellenti sono le versioni di vecchie canzoni che seguono Stormy Weather, Blues in the night, I ain't necessary no, tratta da Porgy and Bess di Gershwin, di cui Cab formò nel '52 un'interpretazione ancor oggi ricordata dagli annuali. Il tutto con l'ironia di chi ne ha viste di tutti i colori, ha calcato le scene in tutto il mondo e ancora si diverte tantissimo. Finale incandescente con Old man river che scaldava l'aria e l'immacabile Minnie the moocher che ricorda come mai Calloway veniva chiamato «re dello hi-he-do» per quel modo di cantare per sillabe che sembra proprio un asolo di voce, cui il pubblico risponde in coro come un'eco, in puro stile Blues Brothers.

Il teatro alla ricerca del Terzo Polo

Nami '88, il quinto festival con annesso premio per un'Opera Prima nel teatro di ricerca, ha visto impazzire per le strade e per la sala del consiglio comunale un nuovo conturbante interrogativo che cosa è il terzo polo? Cinquant'anni di gruppi teatrali provenienti da tutta Italia, critici e professori universitari ne discutono. Su una cosa non ci sono dubbi non sarà un nuovo movimento artistico.

DAL NOSTRO INVIATO ANTONELLA MARRONE

Annata inconsueta per il Festival Città di Narni, quello che da cinque anni, ormai, premia la miglior Opera Prima per il Teatro di ricerca. Ancora più degli spettacoli in rassegna, per questa quinta edizione, ha fatto la parte del leone il convegno-seminario (che ha accompagnato il Festival per due giornate) dal titolo «Terzo polo per la ricerca anni 90?». Gli spettacoli, infatti, non erano in concorso e per questo, forse, sono stati vezzosamente chiamati «espositori». C'erano, per la cronaca, due gruppi già noti come Albe di Ravenna e il Piccolo Paralelo

di Bologna e una novità, la Società Fratelli Guerrieri di Parma. Fuon esposizione sono arrivati la Società Raffaello Sanzio con Ortolano n. 5, la Compagnia Stravagano di Roma, vincitrice del Festival di due anni fa, con Ruovera e Tradimenti incidentali, la compagnia «ospite» di Terni, che ha chiuso con una festa finale e un nuovo spettacolo, L'angelo sterminato. Dicevamo che la rassegna non era competitiva ma un premio per l'opera prima è stato assegnato a vinto il ministro Carraro per la sua circolare ministeriale sul teatro. Non è un caso e non c'è solo sarcasmo in questo premio. La circolare cancella in sostanza il teatro di ricerca o meglio lo «annega» nel gran mare del

teatro azzardando di fatto i finanziamenti. Gran terrore quindi nell'area più fragile, quella della sperimentazione, e anche grande interesse sulle proposte, come questa del Terzo Polo produttivo, capace di far superare le secche di una legge così poco «amica». La mappa di quest'area di sperimentazione è presentata al convegno di Narni risulta composta da una parte dai centri di produzione che fanno ormai il bello e il cattivo tempo, dall'altra i Atisp o quello che ne resta, l'associazione del teatro sperimentale, che comprende i gruppi storici, ormai famosi e in un certo senso garantiti. Che cosa dunque possono delle compagnie più piccole, quelle emergenti o emerse, da

la questione Teso e terati co l'intervento di Claudia Castellucci (con Raffaele Sanzio) che riconosce nella «statalità», nel «pubblico» l'unico interlocutore valido e che, contro la pratica del contributo ministeriale (in linea con un concetto di privatizzazione del settore), ha proposto ai gruppi di sommettere il ministero di richieste di sovvenzionamenti. Obiettivo e «moralista» il discorso di Marco Marini (Albe) che ha parlato «il terzo polo di Bartolucci sembra una bella provocazione. Ma l'area è molto più vasta di quei gruppi che lui prende in considerazione e noi non vogliamo respingere nessuna possibile alleanza. Per il resto,

Brecht toccò combattere con un imbianchino, a noi tocca un ministro calciatore». Su questa linea ci sono sembrati anche il Teatro Studio 3 di Perugia, il Coda Die di Cagliari, la compagnia Sarzamadè di Modena, mentre, ancora più «estremista», Piccolo Paralelo ha proposto una specie di consorzio tra alcuni gruppi per riuscire ad attingere ai fondi ministeriali. Come prima mossa Bartolucci ha intanto annunciato per il prossimo anno un «progetto Nami» che dovrà concorrere per accaparrarsi i soldi destinati dal ministro ad alcuni progetti speciali che non rientrano nelle sovvenzioni e nei contributi. Insomma il teatro di ricerca è alla disperata ricerca di soldi.

Non è swing, quello che esce dai fiati: piuttosto è gli-

RAIUNO TV schedule grid with columns for time slots and program titles like TELEVIDEO, CHE TEMPO FA, AMAZONIA, LA FAMIGLIA BRADY, etc.

RAIDUE TV schedule grid with columns for time slots and program titles like MOLIERE, TQ2 ORE TREDECINE, SARANNO FAMOSI, etc.

RAITRE TV schedule grid with columns for time slots and program titles like TELEGIORNALI REGIONALI, CONCERTO, SPECIALE JEANS, etc.

OTMC TV schedule grid with columns for time slots and program titles like VOLTO DI DONNA, GABRIELA, TMC NEWS, etc.

CEGLI IL TUO FILM section listing various movies and TV shows with brief descriptions.

RAIUNO 5 TV schedule grid with columns for time slots and program titles like STORIA DI VITA, GENERAL HOSPITAL, STREGA PER AMORE, etc.

RAIDUE 5 TV schedule grid with columns for time slots and program titles like TIME OUT, RALPH SUPERMAXIERO, MOVIN'ON, etc.

RAITRE 5 TV schedule grid with columns for time slots and program titles like IL SANTO, SOLO PER TE, GIORNO PER GIORNO, etc.

OTMC 5 TV schedule grid with columns for time slots and program titles like VISTI E COMMENTATI, ANDY SUMMERS, ALAN BORNHENT, etc.

RAIUNO RADIO section listing radio programs and schedules for various stations.